



COOPERATIVA poggio dei pini

NUMERO
3
OTTOBRE 2025

APPROFONDIMENTO PERIODICO
SULLA VITA COMUNITARIA

COME VENGONO GESTITI GLI IMMOBILI DELLA COOPERATIVA

Come anticipato nei precedenti Notiziari (vedi Approfondimento N. 1 del 24 settembre 2024 e Notiziario del mese di dicembre 2024) in questo Approfondimento illustreremo come vengono gestiti gli immobili della Cooperativa. È importante che i Soci conoscano i dati veri, anche per difendersi dalle inesattezze che vengono fatte circolare periodicamente.

È importante soprattutto che i Soci conoscano il quadro complessivo delle locazioni perché a volte, quando si viene a sapere l'entità di un canone, esso può apparire basso e subito c'è chi insinua che dietro vi sia chissà quale favoritismo, mentre basta guardare il complesso dei canoni che vengono pagati a Poggio per capire che non ci sono favoritismi.

Per la stessa ragione, è importante sapere quali associazioni beneficiano degli spazi sociali a titolo gratuito, in maniera che ciascun Socio possa farsi un'opinione sulle valutazioni operate dagli Amministratori.

Annunciamo inoltre che a breve la Società metterà sul mercato degli affitti gli spazi del Complesso Saggiante recentemente acquisiti e cioè l'ex sede del Gru.s.a.p. e l'ex Ambulatorio. L'auspicio è che in tali spazi vogliano insediarsi attività mediche specialistiche, tanto richieste a Poggio dei Pini, ma la Società valuterà evidentemente qualunque proposta. In attesa di proposte capaci di fornire alla Società un adeguato introito e alla Comunità un servizio utile, tali spazi verranno utilizzati dalle associazioni culturali che già operano attorno all'EXO'.

Cogliamo infine l'occasione per ricordare che con la firma della nuova Convenzione è ora possibile acquistare porzioni delle numerose aree servizi collocate nei punti più prestigiosi della lottizzazione. Il CdA nelle prossime settimane elaborerà un regolamento che stabilirà prezzi e condizioni di vendita dei lotti servizi, oltre che di quelli residenziali. Di tutto questo, naturalmente, sarà data ampia e approfondita informazione con appositi Notiziari.

Il Comitato Esecutivo

Sergio Arizio, Roberto Careddu, Andrea Dazzi

COSA SIGNIFICA ESSERE TRASPARENTI

La Cooperativa, anche tramite questi Approfondimenti, fa in modo che la gestione dei beni societari sia la più trasparente possibile.

In effetti in 60 anni di vita della Cooperativa non è mai stata fornita una informazione così completa e dettagliata della gestione dei beni societari.

C'è da dire, però, che il concetto di trasparenza viene spesso evocato a sproposito.

Segue a pagina 2



COOPERATIVA

Segue da pagina 1: "COSA SIGNIFICA ESSERE TRASPARENTI"

Vorremmo quindi approfittare di questo Approfondimento per fare alcune considerazioni che potrebbero essere utili nel più generale dibattito sulla gestione della Società.

La questione della trasparenza è al tempo stesso complessa e semplice. È complessa dal punto di vista legale: ci sono soggetti che hanno l'obbligo di mettere a disposizione molti dati (le Pubbliche Amministrazioni, le S.p.A. quotate in Borsa, etc.) e altri che non hanno alcun obbligo (la nostra Cooperativa, ad esempio, ha il solo obbligo di mettere a disposizione il libro soci e il libro delle adunanze assembleari - Ex art. 1422 c.c.).

Ma la nostra Comunità non è solo una società: tutti noi riteniamo giusto che siano condivisi più dati di quelli indicati dal Codice civile, in modo che i Soci (ma anche, in alcuni casi, i residenti) possano monitorare la gestione della lottizzazione. Ecco perché da circa 15 anni la Cooperativa mette a disposizione moltissimi documenti che, in teoria, potrebbe non pubblicare. Ciò detto, dobbiamo sempre ricordarci che ci sono casi nei quali un Amministratore non può pubblicare alcuni dati, e cioè quando è vietato dalla legge, oppure quando in un contratto è presente la clausola di riservatezza. In questi casi (che per fortuna sono rarissimi) la Società non può diffondere i dati, e non per mancanza di "trasparenza" ma per obbligo di legge.

Vi sono infine delle situazioni nelle quali un Amministratore responsabile deve essere prudente e, se necessario, tacere. Facciamo un esempio concreto. La trattativa col Comune, per arrivare alla nuova Convenzione urbanistica, è stata una trattativa difficilissima e delicatissima: erano in gioco milioni di euro, crediti da farsi riconoscere, debiti da farsi ridurre, aree da cedere, aree da ottenere; ciascuna parte voleva strappare il massimo e sapeva che avrebbe dovuto rinunciare a molto. Come in una partita a poker, i gioca-

tori hanno dovuto tenere molte carte coperte, hanno dovuto bluffare, esagerare, minimizzare. Ad esempio, per lungo tempo gli Amministratori della Coop hanno dovuto minimizzare l'entità e la escutibilità di vari debiti che il Comune avrebbe potuto rivendicare. In quella situazione sarebbe stato irresponsabile lasciar trapelare dati o anche solo parlare pubblicamente del problema: il dovere di un amministratore privato non è parlare dei problemi ma risolverli. E i Soci lo valuteranno non sulla base di cosa ha detto ma sulla base di cosa ha ottenuto.

Anche oggi, quando si accendono dei dibattiti sui social, la Società evita di intervenire se questo potrebbe mettere a rischio gli interessi dei Soci. I Soci non eleggono un Amministratore perché stia su Facebook a difendersi da accuse assurde, o a correggere le sciocchezze che vengono sparate ogni giorno.

Una società seria come la nostra comunica con notiziari e approfondimenti come questo, non si fa dettare tempi e modi e temi dai social media, che sono i bar della nostra epoca.

Nel caso di Poggio, peraltro, esistono tante occasioni di confronto tra Soci e Amministratori, come le periodiche riunioni informative. Alle quali, osserviamo, partecipano poche persone. Spesso chi lamenta poca informazione ammette poi candidamente di non leggere i notiziari, di non andare alle riunioni, di non consultare i documenti presenti sul Portale.

Tutte queste cose, e questo stesso Approfondimento che state leggendo, dimostrano quindi che la Cooperativa è trasparente, più di un ente pubblico, più di quanto preveda il Codice civile e il nostro statuto. Poi, certo, la comunicazione può essere sempre migliorata, e siamo impegnati a migliorarla, ma nessuna comunicazione sarà mai pienamente efficace se da parte dei Soci non ci sarà una adeguata partecipazione.

A QUANTO VENGONO AFFITTATI GLI IMMOBILI DELLA COOPERATIVA

Il patrimonio immobiliare della Cooperativa, e quindi la sua gestione, vanno considerati nel loro complesso. Da molti anni, infatti, la Società porta avanti una politica coerente, nella quale si dà un diverso peso alle locazioni commerciali e a quelle abitative, alle attività lucrose e a quelle sociali, etc. Questo consente di non fare ingiustizie, favoritismi, etc. Chi prende in considerazione un caso singolo e afferma "Quell'inquilino paga troppo poco!" non sta guardando il contesto, perché altrimenti capirebbe che quel "troppo poco" è coerente con la realtà poggina e con i canoni pagati dagli altri conduttori. Pubblichiamo qui sotto le tabelle delle locazioni: da esse emerge la coerenza delle scelte gestionali compiute dai CdA che si sono succeduti negli ultimi anni. Infatti, è importante ricordare che un contratto di locazione dura ben più di un mandato amministrativo, quindi gli Amministratori che si insediano ereditano tutta una serie di contratti già attivi e possono intervenire solo sui nuovi, cercando se possibile di aumentare l'ammontare medio dei canoni. Cosa che è stata fatta: nella tabella n. 3 riportiamo l'incremento progressivo delle entrate da locazione portato avanti con coerenza da tutte le gestioni degli ultimi anni.

Tabella 1. Canoni mensili

	Affittuario 1	Affittuario 2	Affittuario 3	Affittuario 4	Affittuario 5	Affittuario 6	Affittuario 7
Attività commerciali con locali grandi	€ 2.420,60	€ 1.748,48	€ 1.748,48	€ 1.700,59	€ 1.008,56		
Attività commerciali con locali piccoli	€ 784,18	€ 730,70	€ 686,82	€ 668,38	€ 540,33	€ 494,00	€ 480,29
Locali uso ufficio	€ 536,29	€ 524,65	€ 408,94				
Attività miste: Sportive, Servizi e Foresteria	€ 1.303,8	€ 945,94					
Locali uso abitativo	€ 611,40	€ 431,87					
Affitti terreni	€ 1564,48	€ 1.333,33	€ 1.265,45	€ 508,33			

Come si può facilmente evincere, anche senza associare i singoli canoni ai singoli conduttori (cosa che violerebbe i normali doveri di riservatezza) i dati dimostrano che non vi sono disparità o favoritismi, giacché tutti pagano cifre coerenti, tenuto conto delle diverse attività svolte e delle diverse tipologie di locale. Alcune differenze di canone, se mai, dipendono dal fatto che nei contratti più recenti si è riusciti a ottenere canoni più alti. E attenzione a questo punto: proprio questo è uno dei casi nei quali la cosiddetta trasparenza lede gli interessi della Società (e quindi dei Soci). Infatti, rendere pubblici i

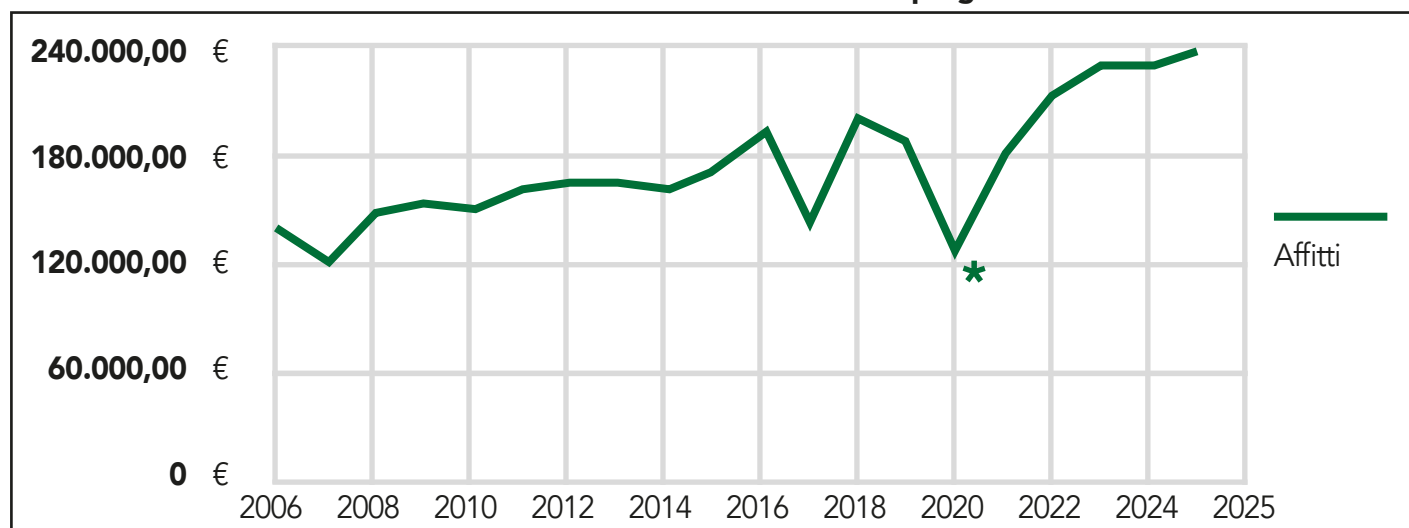


canoni pagati dai vari affittuari rende più difficile, per gli Amministratori, spuntare dei canoni più alti con chi chiede di prendere in affitto un box: quest'ultimo, infatti, venuto a conoscenza di quanto pagano gli altri affittuari, accetterà malvolentieri di pagare di più. Sono cose alle quali i Soci non pensano, quando invocano la "condivisione dei dati", ma un Amministratore che ha a cuore gli interessi della Società (cioè, aumentare gli introiti) deve tenerne conto e decidere se questa "condivisione dei dati" è più importante di aumentare gli introiti. In una società normale i soci delegano queste scelte, appunto, a degli amministratori, dei quali si fidano, e non hanno bisogno di entrare nel merito di ogni singola scelta amministrativa perché il giudizio sul loro operato sarà attuato a fine mandato, nel suo complesso. Sappiamo che la maggioranza dei Soci è d'accordo con questo principio. Alcuni, evidentemente, no, vivono sospettando chissà quali maneggi, gridano all'assenza di trasparenza e sollevano polveroni inutili e spesso dannosi.

Tabella 2. Elenco attività in ordine alfabetico

Attività commerciali con locali grandi	Attività commerciali con locali piccoli	Locali uso ufficio	Attività miste: Sportive Servizi Abitative	Affitti terreni
CRAI Supermercato	Alma mea	Ambulatorio medico	Famiglia n. 1	Cellnex Italia
Farmacia del Poggio	Centro Estetico		Famiglia n. 2	Inwit SPA
La Terrazza Bar	Edicola	Ufficio n. 1	SSD Poggio Sport Village	PTI Italia SPA
La Terrazza Pizzeria	Fabio Serra Impianti	Ufficio n. 2	SSD Tower Gym Club	Stel SRL
Mamà Bar Pizzeria	Ghibli Sushi			
	Laboratorio analisi per animali			
	Laboratorio del pane			
	Parrucchiera			

Tabella 3. Andamento progressivo delle entrate da locazione



***ANNO 2020/21: La flessione è dovuta agli sconti legati alla Pandemia da Covid 19. Il valore dell'anno 2025 presenta una stima per l'ultimo trimestre.**

LE ATTIVITÀ AGEVOLATE

Da sempre la Cooperativa concede propri spazi a condizioni agevolate ad associazioni del territorio che erogano servizi utili per i residenti. Infatti, uno dei fini statutari della Coop è fornire servizi, ma siccome la Società non ha né i mezzi né le competenze per erogare molti di essi, è più conveniente agevolare l'inse-diamento e l'attività di soggetti che lo sappiano e lo vogliano fare. Anche perché spesso tali attività sono basate sul volontariato, non generano ricavi che consentano di coprire neanche le spese. Ci riferiamo all'antincendio, ma anche alla cultura, e anche allo sport, che in una realtà a così bassa densità abitativa (e a così alta concorrenza) non potrebbe mai sopravvivere senza agevolazioni (basti guardare le agevolazioni che il Comune dà a tutte le associazioni sportive). Un saggio Amministratore, quindi, quando un'associazione gli chiede di usare uno spazio a condizioni agevolate, deve valutare se tale associazione eroga davvero un servizio utile ai Soci e se tale utilità è commisurabile al mancato introito che deriverebbe dall'affitto di quello stesso spazio. Si tratta di una valutazione opinabile, ovviamente, della quale i vari Amministratori che si sono succeduti nei decenni si sono presi la responsabilità. Ai Soci giudicare. Senza dilungarci in dettagli poco rilevanti (alcuni sostengono spese, ad esempio per l'energia elettrica, altri no) forniamo il quadro completo dei soggetti che beneficiano di spazi societari a condizioni agevolate, in modo che ciascun Socio possa farsi una sua opinione. Sulla base, a nostro parere, delle seguenti domande:

"Questa associazione eroga un servizio che giustifica il mancato introito?"

"Quali e quante attività organizza questa associazione?"

"Si tratta di servizi erogati a favore dei Soci, dei residenti o soprattutto a favore di terzi estranei alla lottizzazione?"

"Tale associazione potrebbe erogare i medesimi servizi anche in una sede diversa, che non pesi sul bilancio della Cooperativa?"

Tutti parametri importanti per operare una valutazione completa e coerente.

● PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE:

1) Circolo sociale da oltre 30 anni utilizza un locale del Centro commerciale corrispondente a 2 box (quindi il ricavo potenziale del relativo locale sarebbe di circa 20.000 annui); canone annuo effettivamente pagato: 0

2) Associazione culturale "Il Maestrale" dal 2023 (2 anni) utilizza un locale del Centro commerciale corrispondente a 1 box (quindi il ricavo potenziale del relativo locale sarebbe di 8.000 annui); canone annuo effettivamente pagato: 0

3) Gruppo Scout della Parrocchia per circa 20 anni ha utilizzato gratuitamente l'ex chiesetta (ciò che oggi è l'EXO') sempre di proprietà della Coop; dal 2016 (10 anni) utilizza un locale del Centro commerciale corrispondente a 1 box (quindi il ricavo potenziale del relativo locale sarebbe di 8.000,00 euro annui). Dal 16 dicembre 2019 al 30 gennaio 2025 ha beneficiato, sempre a titolo gratuito di un ulteriore box di circa 60 mq; canone annuo effettivamente pagato: 0.

Un caso del tutto particolare, nel Centro commerciale, è quello della **Sala Assemblee**. Nei decenni essa veniva utilizzata per le riunioni dei Soci, e, saltuariamente, veniva concessa gratuitamente per convegni o mostre. Essa quindi, se da una parte non produceva reddito, dall'altra comportava per la Cooperativa spese di ordinaria e straordinaria manutenzione, anche perché, lo ricordiamo, lo stato della sala non era dei migliori. Con l'apertura dell'EXO' i convegni e le mostre hanno trovato un nuovo spazio; quindi, la Sala Assemblee sarebbe rimasta ancor meno utilizzata. Si decise perciò di concederla alla associazione **EPULAE** che l'ha completamente ristrutturata a sue spese, con arredi e impianti e sistemi di condizionamento nuovi, e ogni anno organizza eventi e attività aperte ai residenti. La Società, quindi, non solo non ha perso alcun vantaggio (la Sala per contratto deve essere messa a disposizione per le riunioni societarie) ma ha guadagnato una ristrutturazione completa del suo immobile, il risparmio dalle spese (che sono a carico dell'associazione) e l'erogazione di servizi utili ai residenti.



A PROPOSITO DELLA SALA RIUNIONI

COM'È ANDATA L'ULTIMA ASSEMBLEA DEI SOCI, TENUTASI ALL'EXO

Alcuni mesi fa, quando il CdA ha deciso di convocare l'assemblea dei Soci presso l'EXO', vi è stato chi, polemicamente, ha affermato che tale scelta era obbligata in quanto la vecchia sala riunioni era "occupata" da EPULAE. Come abbiamo spiegato ciò non è assolutamente vero: EPULAE è obbligata a ospitare le assemblee dei Soci e infatti ogni anno le ha regolarmente ospitate. In occasione della riunione del 2024, tenutasi appunto nella vecchia sala, molti partecipanti si erano lamentati: il protrarsi delle discussioni aveva costretto un gran numero di persone ad accalcarsi al punto che il sistema di condizionamento era andato in tilt e in molti avevano abbandonato l'assemblea senza attendere il voto.

Per scongiurare il ripetersi di questa situazione il CdA ha preso in considerazione le varie alternative: sia il Palazzetto sia i campi da tennis coperti risultavano ancora più caldi, con l'aggravante di non essere refrigerabili. In entrambi poi sarebbe stata impossibile una adeguata amplificazione dell'audio degli interventi. Alla fine della cernita l'EXO' è parsa l'opzione meno peggiore in quanto si sarebbe potuta destinare una sala alla discussione e una sala adiacente al voto, così da far votare subito i Soci che lo avessero pre-

ferito. Certo, si trattava di sale non grandissime, ma si è ritenuto che attrezzando adeguatamente gli spazi esterni si sarebbe potuta ampliare la platea. Anche su questa scelta vi è stato chi ha voluto montare polemiche e denunciare addirittura complotti. Si è arrivati a dire che gli Amministratori avrebbero avuto sulla coscienza i morti per il caldo e che con quella scelta si voleva dissuadere i Soci a partecipare. Si affermava infatti che gli Amministratori temessero la maggioranza dei Soci, pronta a bocciare il bilancio.

In realtà, la volontà degli Amministratori è esattamente l'opposta e cioè favorire la partecipazione, sia perché ciò è giusto di per sé, sia perché pensiamo che la maggioranza dei Soci abbia a cuore la Cooperativa e non sarebbe mai così autolesionista da bocciare il bilancio della propria società. E i

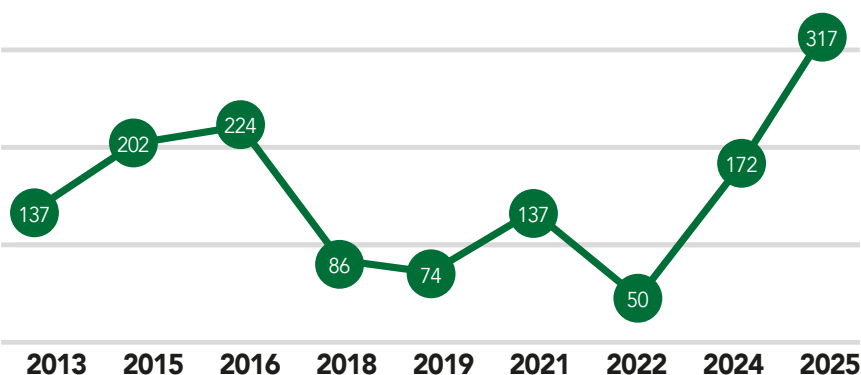
risultati lo hanno confermato.

L'ultima assemblea, infatti, organizzata all'EXO', è stata la più partecipata di sempre, tra quelle che avevano all'ordine del giorno la sola approvazione del bilancio (vedi il grafico).

Rispetto all'anno scorso vi è stato un incremento del 84,30% e mentre i voti contrari al bilancio sono aumentati del 62,68% (da 67 a 109) i voti a favore sono aumentati del 100% (da 90 a 180).

Certo, continuano a persistere aspetti problematici: le procedure di registrazione e di voto sono state anche quest'anno troppo lente, le file si sono allungate sotto il sole, anche i sistemi di amplificazione vanno migliorati e di tutto questo farà tesoro il CdA per le decisioni dell'anno prossimo.

SOCI PRESENTI ALLE ASSEMBLEE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO



● PRESSO IL COMPLESSO SAGGIANTE:

4) Poggio Cultura (già Biblioteca): dal 1995 al 2021 (per 26 anni) ha utilizzato gratuitamente 1 box del Centro commerciale; dal 2021 (4 anni) utilizza parte del Complesso Saggiante; canone annuo: 0.

5) Per molti anni presso il Complesso Saggiante ha avuto sede anche il **Gru.s.a.p.** Lo scorso 17 Dicembre 2024 la Cooperativa e l'associazione hanno sottoscritto un protocollo col quale ci si impegna a individuare un'area adatta a ospitare, in futuro, la sede definitiva dell'associazione la quale, nel frattempo, viene ospitata gratuitamente in un box del Centro Commerciale, Ricordiamo che concedere in comodato un box del Centro comporta per la Cooperativa un mancato introito di oltre 8.000,00 euro annui: questa è la rinuncia che la Società accetta per ospitare una associazione il cui aiuto, in caso di incendi o alluvioni, è stato preziosissimo.

(Presso il Complesso Saggiante, ma nella porzione di proprietà del Comune, hanno operato per decenni l'UTE' e il Teatro dei ciliegi. Ad entrambi il Comune ha offerto degli spazi forse migliori ma fuori da Poggio dei Pini. La Società non può e non vuole sindacare sulle scelte dell'Amministrazione comunale e delle associazioni, che faranno sicuramente ciò che è più giusto per loro. Certo, sarebbe doloroso per la nostra Comunità se quel patrimonio di attività e relazioni andasse perduto e non adeguatamente ricostituito).

● PRESSO LA ZONA SPORTIVA:

6) ASD Poggio dei Pini 2022: dal 2023 utilizza gratuitamente il campo da calcio. Dal 2013 al 2022 il campo da calcio è stato utilizzato dalla **ASD Gruppo Sportivo Oratorio Poggio dei Pini;** canone annuo 0;

7) SSD Poggio Sport Village: dal 2009 (13 anni) utilizza l'area dei campi da tennis e la Club House; il canone è variato negli anni: l'ultimo rinnovo (2022) lo ha portato da 7.720,25 euro a 11.351,28 euro annui;

8) SSD Tower Gym: dal 2019 (7 anni) utilizza il Palazzetto dello Sport; canone annuo 15.645,47 euro.

Chi non conosce il mondo degli impianti sportivi potrebbe ritenere che i canoni appena citati siano bassi: ricordiamo che in Italia gli impianti sportivi sono quasi sempre pubblici e comunque sostenuti dalle finanze pubbliche, concessi a canoni bassissimi o addirittura gratuitamente (vedi ad esempio i vari impianti sportivi di Capoterra), perché lo sport dilettantistico non genera ricavi capaci di coprire neanche le spese ordinarie. Così è anche per Poggio dei Pini, che peraltro sconta una popolazione molto scarsa con un'alta propensione a servirsi di strutture cagliaritanee. È sempre stato così, al Poggio, anche nei decenni nei quali vi erano moltissimi giovani, era la Cooperativa a coprire tutte le spese dei volontari che gestivano la zona sportiva, si utilizzavano i contributi dei Soci o, peggio, i ricavi della vendita dei lotti. Oggi, per fortuna, non è più così: la Cooperativa non solo non spende ma ricava, pur poco, e soprattutto fa in modo che i residenti abbiano buoni servizi sportivi, gestiti da professionisti. L'unica spesa di qualche rilevanza sostenuta dalla Società è la frazione di rata del mutuo che fu indispensabile per ristrutturare e mettere a norma il Palazzetto: 2.600,00 euro che, per il bilancio della Cooperativa, sono assolutamente ininfluenti, specie a fronte di un impianto che per decenni era stato trascurato.

E a chi affermasse che il canone versato dall'attuale conduttore è "troppo basso" ricordiamo che in precedenza vi sono stati più tentativi di affittare il Palazzetto a canoni più alti, e l'unico risultato è stato l'inadempimento da parte del conduttore e il suo ritiro, spesso con scie di debiti.

Per quanto riguarda la zona tennis, ricordiamo che la sua concessione alla Poggio Sport Village risale addirittura al 2007 (Presidenza Calvisi): negli anni il contratto ha subito numerosissime vicissitudini, aumenti e riduzioni del canone, modifiche delle condizioni, contenziosi legali, transazioni, restrizioni dell'area concessa, etc. Il canone attualmente in vigore (aumentato nell'ultimo rinnovo del 55%) potrebbe essere ritenuto "troppo basso" solo da chi, lo ripetiamo, non lo confrontasse con i canoni pagati da operatori simili in contesti simili. Inoltre, come abbiamo spiegato nell'articolo di pag. 5, gli Amministratori nella determinazione di un canone devono tener conto di tanti elementi a cui i Soci non pensano, come, in questo caso, le particolari caratteristiche delle aree in oggetto che, per usare un eufemismo, annoverano diverse problematiche con le quali non tutti gli operatori vorrebbero convivere. Argomenti che dovrebbero far intuire per quale ragione, pur succedendosi svariati CdA (anche molto diversi fra loro) le condizioni di affitto di quegli impianti siano rimaste per molti anni sostanzialmente le stesse.



CHI VUOLE SPECULARE SUL COMPLESSO SAGGIANTE?

Come abbiamo anticipato, la Cooperativa si appresta a mettere sul mercato (degli affitti, e non in vendita) i locali recentemente acquisiti (l'ex sede del Gru.s.a.p. e l'ex Ambulatorio) e naturalmente si è subito diffusa l'insinuazione secondo cui quegli spazi sarebbero già destinati "agli amici degli Amministratori". Il che ovviamente non è vero, come verrà dimostrato dai fatti, ma ai dietrologi non interessa l'evidenza.

I dietrologi sono quelli che, dietro qualunque operazione, vedono sempre dei complotti, delle speculazioni e dei doppi fini. Quando il CdA del 2015 deliberò di ristrutturare la vecchia chiesetta, abbandonata da vent'anni, dilagarono le teorie più fantasiose, inventate al solo fine di attaccare chi in quegli anni amministrava la Coop e il Comune.

Si diceva ad esempio: "Giuseppe Monni vuole fare nella chiesetta un bed&breakfast!" "No, Enrico Rais e Franco Magi vogliono farci un ristorante!" "No, Franco Magi e Christian Solinas vogliono farci un hotel a cinque stelle!". Si preferisce credere a queste follie invece che alla semplice verità: che chi amministra, salvo rarissimi casi, vuole ma soprattutto deve, risanare il patrimonio immobiliare che gli è stato affidato per renderlo produttivo, o di rendite o di servizi. L'ex chiesetta, come da delibera del CdA, venne risanata e da allora è l'EXO', uno dei poli culturali e associativi più importanti e attivi della nostra Comunità.

La medesima delibera del CdA prevedeva il risanamento anche della porzione di stabile occupata all'epoca dal Gru.s.a.p.

Oggi quegli spazi sono liberi e la Coop potrà completare il recupero dell'intero isolato.

Per farne cosa? L'obiettivo della Società è che quegli spazi attirino l'insediamento di nuovi servizi (medici, professionali, commerciali, etc.).

Ed è chiaro che, una volta completata la ristrutturazione, quegli spazi saranno messi in locazione sul mercato, aperti alle proposte di chiunque. E ciononostante, quali voci si stanno diffondendo...? Come sempre, le più fantasiose.

Che il tale potente vuole farci un hotel, che l'altro accozzato vuole farci una spa, e così via. Tutte follie, come sempre, che molti amano ascoltare, che molti amano ripetere. Invitiamo tutti coloro che hanno voglia di fare a immaginare servizi utili alla Comunità e proporsi di prendere in affitto quegli spazi.

Ricordiamo che tutte le pubblicazioni periodiche sono aperte ad ospitare gli interventi di chi volesse fornire spunti di riflessione o solo esprimere un parere sulle scelte gestionali.

Chiunque fosse interessato può inviare il proprio contributo all'indirizzo e-Mail:

segreteria@poggiodeipini.com

ORGANIZZAZIONE

PRESIDENTE

Gianmarco Tavolacci

VICE PRESIDENTI

Sergio Arizio

Roberto Careddu

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sergio Arizio, Roberto Cadoni,

Roberto Careddu, Paolo Casula,

Giacomo Cilloccu, Andrea Dazzi,

Sara Longo, Pierluigi Manunza,

Virginia Onnis, Aldo Piras,

Piervincenzo Podda, Edoardo Sanna,

Gianmarco Tavolacci, Roberto Trudu,

Gianluigi Usai

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Gianfranco Del Rio (Presidente),

Dott. Giuseppe Marongiu,

Dott. Massimo Lai

COMITATO DI REDAZIONE

Giuseppe Elia Monni

Sergio Arizio

Roberto Careddu

SOCIETÀ COOPERATIVA POGGIO DEI PINI

Lott. Poggio dei Pini - Piazza A. Ricchi

09012 Capoterra (Ca) - Tel. 070.725218

www.poggiodeipini.com

segreteria@poggiodeipini.com

poggiodeipini@pec.it

Il presente notiziario non è un prodotto editoriale diffuso al pubblico con periodicità regolare.

PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATI



Società Cooperativa Poggio dei Pini



@coop_poggiodeipini



@poggiodeipini